

## Cesena

PRESIDIO DAVANTI ALLA DIREZIONE GENERALE AUSL

# Sanità: «Pochi fondi stanziati e assunzioni da aumentare»

La Uil in protesta per la gestione economica da parte della Regione: «Bacino ben oltre il milione di abitanti che ha bisogno di più attenzione»

## CESENA

Sanità e proteste. La Uil di Cesena, Forlì, Ravenna, Rimini ieri si è ritrovata a presidio davanti alla direzione generale dell'Ausl Romagna. Per chiedere che l'Ausl Romagna venga finanziata nella maniera corretta dal servizio regionale. E non sotto finanziata.

«L'Azienda Sanitaria Unica della Romagna è una realtà che ha unito le Ausl di Forlì, Cesena, Ravenna e Rimini, che serve oltre 1.100.000 residenti. Nessuno pensava che in pochi anni si sarebbe completato un progetto tanto complesso, tant'è che a nostro avviso il risultato attuale non può considerarsi ancora soddisfacente».

Il motivo è presto detto: «Nell'ambito della loro definizione vi è un finanziamento pro capite inferiore a quello della maggioranza degli altri territori della Regione, e le differenze che si sono recuperate fino al 2017 non sono in alcun modo sufficienti al fabbisogno della Ausl Romagnola, o meglio del fabbisogno delle collettività locali».

A questo si aggiunge il tema delle dotazioni organiche.

«I continui richiami del personale a coprire turni scoperti saltando ferie e riposi e accumulando anche centinaia di giorni di ferie pregresse o di ore non recuperate, l'assenza di una vera stabilizzazione del personale con il co-



Il presidio davanti alla porta della direzione generale Ausl Romagna

stante utilizzo di personale precario con contratti molti dei quali al di sotto di un anno, l'impossibilità di definire anche regolamenti basilari per l'organizzazione del lavoro (part time, mensa, diritto allo studio, piena applicazione di quelle norme contrattuali che permetterebbero una vera valorizzazione della struttura organizzativa e del personale) denotano una scarsa se non del tutto assente volontà di voler far funzionare una realtà unica nel suo genere. Assenza di volontà che va imputata a tutti i livelli di responsabilità a partire da quelli regio-

nali sino a quelli di vertice all'interno della Azienda».

Per questo la Uil di Cesena Forlì Ravenna e Rimini ha inoltrato una specifica richiesta alla "Conferenza dei Sindaci" (la conferenza socio sanitaria territoriale) della Romagna per aprire un confronto sulla rimessa in moto della Ausl della Romagna.

«È il motivo del presidio svolto: per far sentire la voce di migliaia di lavoratori stanchi di una impasse che vede dotazioni organiche sottostimate e temi contrattuali fermi al palo da oltre tre anni. L'obiettivo della Uil è quello

della soddisfazione del bisogno di cura del cittadino e degli operatori della Sanità. Un obiettivo che necessita di una presa di coscienza e di una visione di prospettiva in parte differente rispetto a quella sino ad oggi portata avanti nella convinzione che occorra perseguire, oltre alla migliore risposta ai bisogni quotidiani, la vocazione all'autosufficienza romagnola, con tutte le competenze specialistiche presenti nel bacino romagnolo, equamente distribuite nei principali poli ospedalieri e strutture territoriali».

## «Si può fare l'interesse dei dipendenti soltanto agendo in maniera unitaria»

## CESENA

«E' l'azione unitaria che fa il vero interesse dei dipendenti». La Cisl Romagna interviene dopo la manifestazione di ieri mattina della Uil. E lo fa richiamando un'unione d'intenti che da sola può compatte i dipendenti e fare miglior leva presso l'azienda.

«Assistiamo in questi giorni ad iniziative di singole sigle sindacali in relazione a temi certamente importanti - spiega la Cisl Funzione Pubblica Romagna senza citare esplicitamente la Uil - ma che andrebbero a nostro avviso affrontati senza strumentalizzazioni o semplici ricerche di paternità finalizzate al facile consenso. L'esperienza di tutti gli accordi di valorizzazione dei dipendenti realizzati negli ultimi anni in Ausl Romagna dovrebbe aver insegnato che la strada maestra per realizzare pienamente gli interessi del personale e della collettività



Le bandiere della Cisl

passa attraverso la più ampia condivisione di obiettivi e di percorsi. Eppure siamo costretti a prendere atto del fatto che i nostri principali interlocutori sindacali hanno al momento scelto altre strade, dimenticando forse impegni già sottoscritti, affidamenti ottenuti in sedi ufficiali, o ancora percorsi unitari in essere proprio sulle tematiche, di ordine categoriale ma anche confederale, che ora vengono portate alla ribalta della cronaca più per la risonanza

che il tema sanità porta con sé che per l'impatto delle iniziative assunte».

La Cisl Fp Romagna spiega di non cambiare opinione e di avere ben chiaro il percorso fatto fino ad ora e quello che sarebbe opportuno fare. «Non ci faremo trascinare in rincorse dal peggior sapore elettoralistico e continueremo a lavorare per la soluzione dei problemi, senza alimentare false speranze ma pretendendo tutto ciò che realisticamente è giusto e possibile ottenere. Se qualcuno vorrà riprendere percorsi unitari verificheremo insieme le condizioni, diversamente faremo la nostra strada». Nel merito delle questioni nei prossimi giorni si proseguirà a monitorare l'andamento delle assunzioni e della collocazione del personale in tutta l'Ausl Romagna: «Consapevoli delle difficoltà di reclutamento e delle nostre richieste in tema di proroghe di contratti ma decisi ad otte-

nere livelli adeguati di dotazioni organiche e di assistenza. A questo si dovrà aggiungere una chiara definizione delle modalità e dei tempi di approvazione e concessione dei periodi di ferie, un confronto in merito all'applicazione dei tempi di vestizione e consegna, un monitoraggio costante sull'utilizzo del turno spezzato per garantire la continuità assistenziale, nonché l'effettiva regolare fruizione dei riposi».

Pretenderemo inoltre la fissazione di un calendario di incontri che sciolga definitivamente i nodi relativi alle questioni già condivise come prioritarie nell'accordo del 13 marzo scorso: sviluppo professionale del personale sanitario di categoria D; uniformazione dei regolamenti mensa, missioni e part time; accordi sulle guide di tirocinio e sui residui dei fondi del personale».

COMMERCIO  
E TURISMO  
Graziano  
Gozi



## UNITI PER AVERE PIÙ FORZA

**G**li organismi dirigenti della Confesercenti di Ravenna e Cesena hanno deciso di unificare la propria direzione. Unire le nostre forze per fare più e meglio il ruolo di Associazione di categoria a tutela dei Soci che sono con noi.

Dare risposte più esaustive ed efficaci, grazie alle competenze che ognuno esprime. Se siamo arrivati alla decisione di unificare la direzione delle nostre strutture è perché ci fidiamo reciprocamente.

Fiducia che è nata negli anni, lavorando insieme con grande correttezza e trasparenza.

Iniziamo con un'unica direzione per due realtà che restano autonome. Vogliamo prendere il meglio che ognuno di noi ha per poterlo trasferire all'altro.

Vogliamo aumentare la collaborazione fra gruppi dirigenti e aree rappresentanza.

Abbiamo ottimi responsabili di settori e categorie che possono essere integrati per dare risposte su tutto il territorio delle nostre Confesercenti.

Mantenendo attenzione ai bilanci, dobbiamo porci l'obiettivo di rafforzare l'impegno sul tema dello sviluppo. Oggi offriamo un'ampia gamma di servizi, in gran parte dei casi di buona qualità.

Tuttavia questo non è più sufficiente: spesso i nostri uffici sono visti come "gestori di scadenze" delle imprese mentre serve maggiore proattività nei confronti dei Soci.

Consulenze più specifiche e personalizzate, accompagnamento per la partecipazione ai bandi pubblici dei settori commercio, turismo e servizi.

La sfida è avvincente: le nostre due realtà, messe insieme, con gli oltre 2100 di Ravenna e gli oltre 1500 di Cesena superano i 3600 soci, con 220 dipendenti nelle società di servizi.

Una delle realtà più importanti a livello nazionale. Questo passaggio avviene in un momento particolare: la scelta di collocarsi a riposo da parte di Roberto Lucchi, direttore della Confesercenti di Ravenna da ormai 30 anni. Una figura straordinaria: non solo un bravo direttore ed un grande lavoratore ma anche un'ottima persona. Serio, riflessivo, incluso, il suo atteggiamento è un tratto distintivo della Confesercenti di Ravenna. Sarà difficile sostituirlo. La forza del progetto, la convinzione unanime e lo slancio del gruppo dirigente per andare in questa direzione sono il punto di forza da cui partire per guardare al futuro.

DIRETTORE CONFESERCENTI  
CESENATE